

CITTA' FUTURA



(7° Summit delle Regioni e delle Città d'Europa, Bratislava 8 e 9 luglio 2016 - www.cor.europa.eu)

Giovani e **politiche regionali**



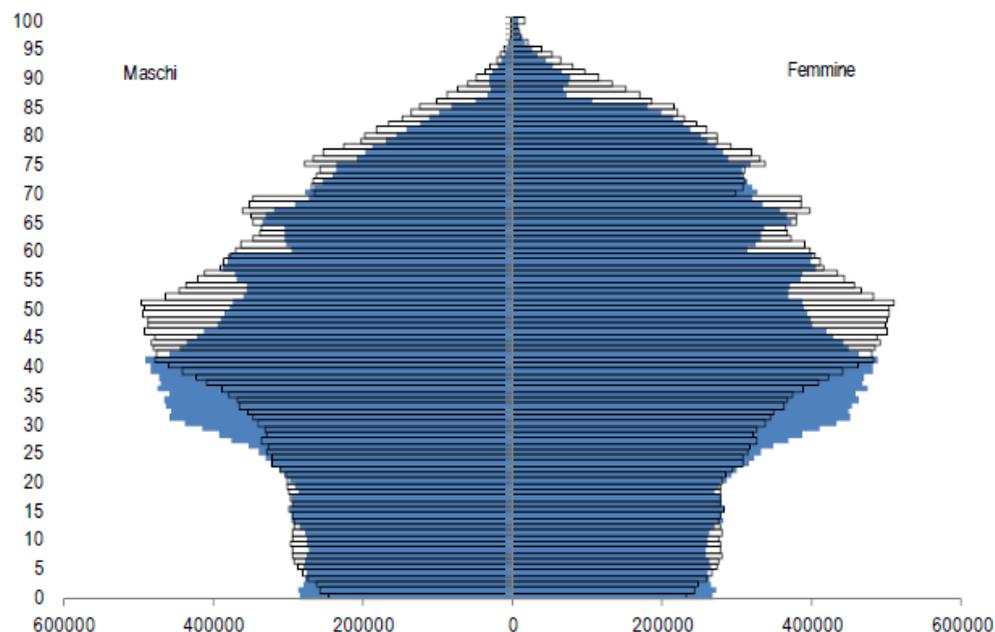
Materiali

3	Istat	Bilancio demografico nazionale per l'anno 2015 / Report / 10 giugno 2016.	 www.istat.it
4	Commissione Europea	Eu Youth Report 2015 - Infografica presentata il 15 settembre 2015.	 www.ec.europa.eu/youth/policy .
5	Demos & Pi	La ricerca della gioventù perduta. Un futuro oltre la paura - Marzo 2016.	 www.demos.it
6	OECD	Employment Outlook 2016 - Tasso di disoccupazione giovanile nel 2015.	 www.data.oecd.org/unemp/
7	ISFOL	Rapporto sulla Garanzia Giovani in Italia - Maggio 2016.	 www.isfol.it
8	Rapporto Giovani	Fare famiglia oltre la crisi: è possibile? / Testo proposto l'8 luglio 2016.	 www.rapportogiovani.it
9	Svimez	Flussi migratori e cambi di residenza / Testo e slide proposti il 28 luglio 2016.	 www.svimez.info
10	Valle d'Aosta	 Scheda di lettura della Legge Regionale 15 aprile 2013 n.12.	 www.regione.vda.it
11	Piemonte	Quadro informativo e strumenti di partecipazione per nuova legge regionale.	 www.regione.piemonte.it
12	Liguria	Sito regionale dedicato ai servizi e alle opportunità per i giovani.	 www.giovaniliguria.it
13	Lombardia	 Scheda di lettura della Delibera Giunta Regionale n.2508/2011.	 www.regione.lombardia.it
14	Provincia Autonoma Bolzano	 Scheda di lettura della Legge Provinciale 1 giugno 1983 n.13.	 www.provincia.bz.it/cultura .
15	Provincia Autonoma Trento	 Scheda di lettura della Legge Provinciale 14 febbraio 2007 n.5.	 www.politichegiovanili.provincia.tn.it
16	Friuli Venezia Giulia	 Scheda di lettura della Legge Regionale 22 marzo 2012 n.5.	 www.giovanifvg.it
17	Veneto	 Scheda di lettura della Legge Regionale 14 novembre 2008 n.17.	 www.consiglioveneto.it
18	Emilia - Romagna	 Scheda di lettura della Legge Regionale 28 luglio 2008 n.14.	 www.regione.emilia-romagna.it
19	Marche	 Scheda di lettura della Legge Regionale 5 dicembre 2011 n.24.	 www.giovani.marche.it
20	Toscana	Giovanisi: progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani .	 www.giovanisi.it
21	Umbria	 Scheda di lettura della Legge Regionale 1 febbraio 2016 n.1	 www.leggi.crumbria.it
22	Lazio	Quadro di riepilogo della regolazione legislativa vigente.	 www.regione.lazio.it/rl_giovani/
23	Abruzzo	Quadro delle informazioni rilevate nell'Osservatorio Sociale Regionale.	 www.abruzzosociale.it
24	Molise	Patto per lo sviluppo della Regione Molise - 26 luglio 2016.	 www.regione.molise.it
25	Puglia	 Scheda di lettura della Delibera Giunta Regionale n.2328/2013.	 www.regione.puglia.it
26	Campania	 Scheda di lettura della Legge Regionale 8 agosto 2016 n.26.	 www.regione.campania.it
27	Basilicata	 Scheda di lettura della Legge Regionale 22 febbraio 2000 n.11.	 www.consiglio.basilicata.it
28	Calabria	Modello di attuazione delle politiche giovanili nella Regione Calabria.	 www.poaatgioventu.it
29	Sicilia	Informazioni rilevabili dal sito di Assistenza Tecnica.	 www.poaatgioventu.it
30	Sardegna	Informazioni rilevabili dal sito istituzionale regionale.	 www.regione.sardegna.it
31	Appunto	Strategia Europea 2010 2018 e Regolazione Regionale.	 www.ec.europa.eu/youth/policy



Tonioloricerche è realizzato da Gianni Saonara

FIGURA 6. PIRAMIDE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA AL 31.12.2005 E AL 31.12.2015

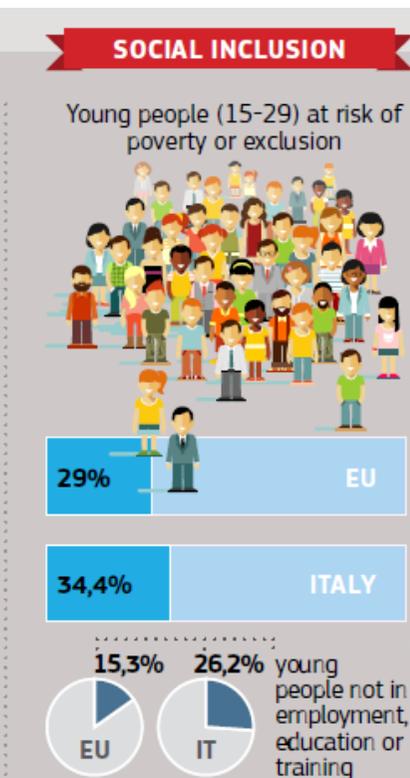
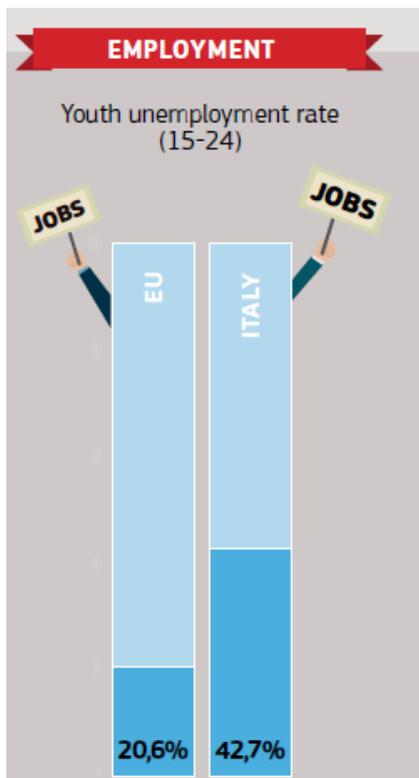
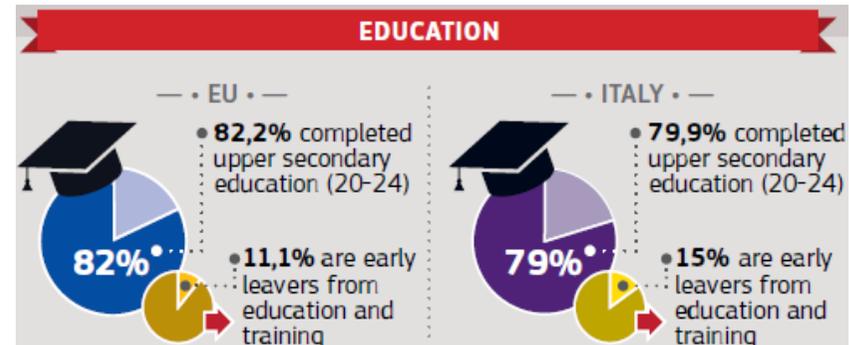


► **Nel 2015 si è registrato un ulteriore incremento del grado di invecchiamento della popolazione.** Al 31 dicembre 2015 l'età media della popolazione è pari a 44,7 anni (+0,3 punti percentuali rispetto al 2014 contro +0,2 punti degli anni precedenti). Il processo di invecchiamento investe tutte le regioni d'Italia anche se con intensità differenti (...). ► **Analizzando la struttura per età della popolazione, si osserva la continua riduzione della popolazione con meno di 15 anni: al 31 dicembre 2015 è pari al 13,7%, un punto decimale in meno rispetto all'anno precedente.** Continua a ridursi anche la consistenza della popolazione in età attiva (15-64 anni), nel 2015 si attesta al 64,3%, mentre è in crescita la popolazione di 65 anni e oltre (22%). ► **A livello territoriale, nel Nord e nel Centro del Paese la percentuale di giovani fino a 14 anni si è andata ulteriormente riducendo, fino a raggiungere il valore del 13,6% al Nord e 13,3% al Centro.** Nelle stesse ripartizioni i residenti con 65 anni e oltre si attestano intorno al 23% del totale, quelli con 80 anni e oltre intorno al 7%. Il disequilibrio tra giovani e anziani è più contenuto al Sud – dove la popolazione di 0-14 anni è il 14,2% del totale e quella over 65 il 19,9% - ma soprattutto nelle Isole dove i valori sono rispettivamente pari a 13,7% e 20,7%. A livello regionale, la Liguria presenta il maggior squilibrio tra giovani e anziani, in quanto registra il valore più alto di popolazione con più di 64 anni (28,2%) e il valore più basso di individui con meno di 15 anni (11,5%). Di contro, in Campania si rileva la quota più bassa di persone con più di 64 anni (17,9%) e nella provincia autonoma di Bolzano quella più alta di popolazione con meno di 15 anni (16%).

📖 ISTAT *Bilancio demografico nazionale per l'anno 2015*. Statistiche Report 10 giugno 2016.



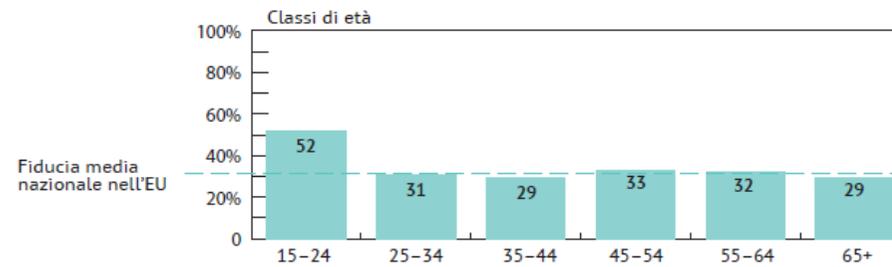
EU YOUTH REPORT 2015 – Italy



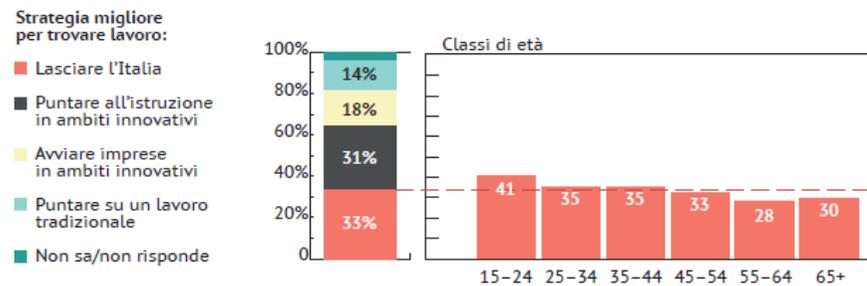
Millennial generation

Giovani e giovani adulti
15–34 anni

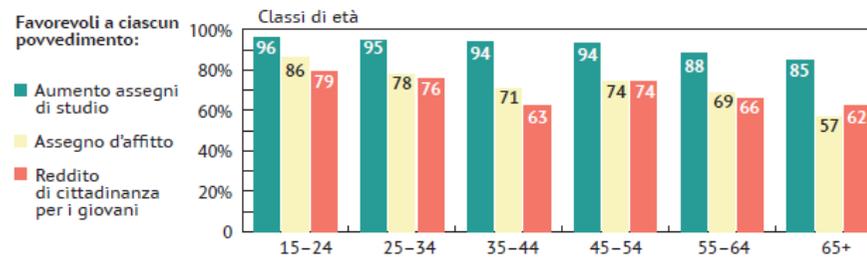
Fiducia nell'Unione Europea
e nella moneta unica



Guardano alle opportunità
dell'innovazione
e del mondo globale

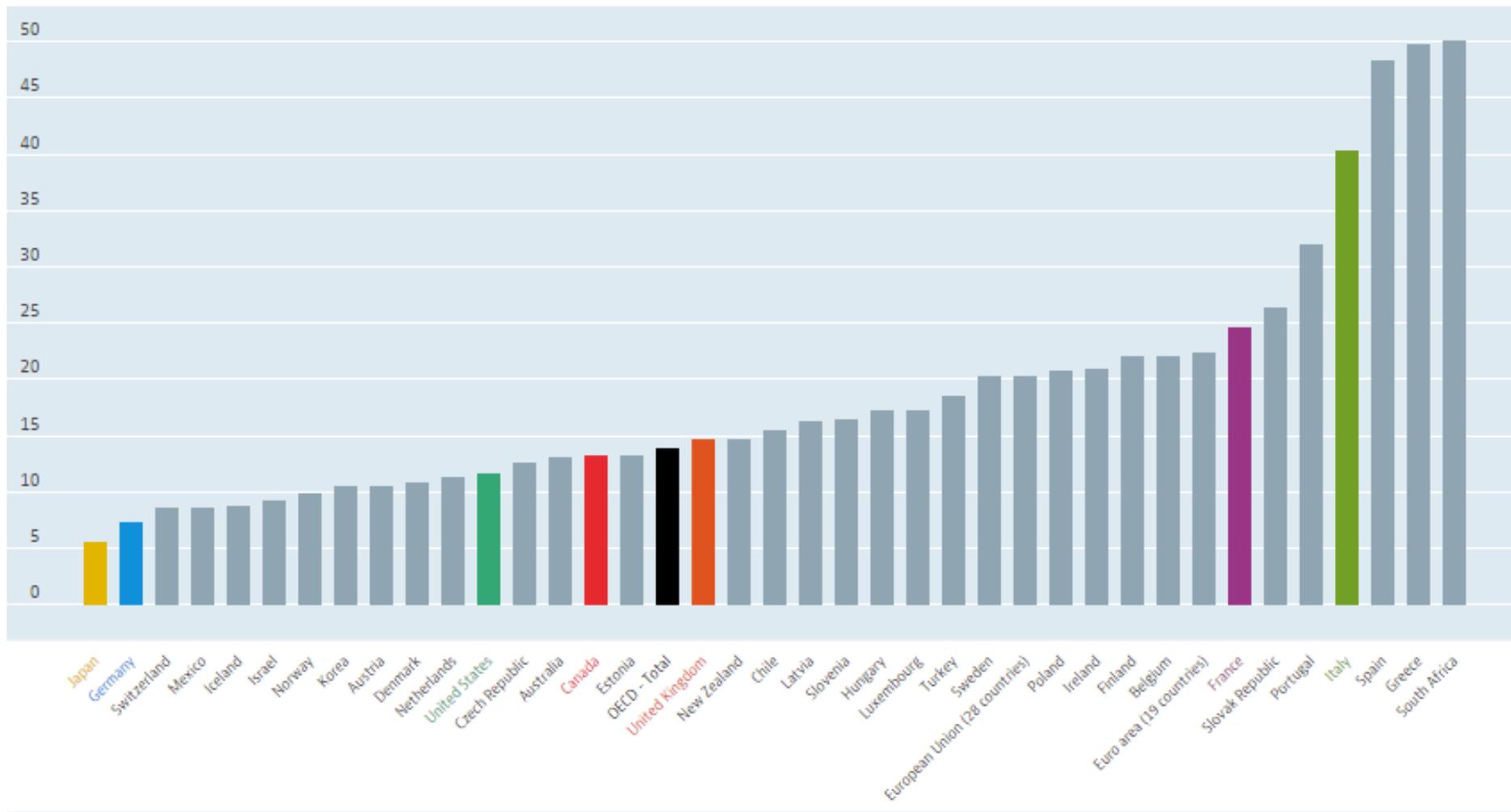


Sostegno economico



Demos & Pi IX Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa (per l'Italia base sondaggio telefonico su campione di 1823 persone realizzato dall'11 al 20 gennaio 2016). Il rapporto ha il titolo complessivo *La ricerca della "gioventù perduta". Un futuro oltre la paura* (pubblicato a marzo 2016).

Youth unemployment rate Total, % of youth labour force, 2015



📖 Analisi sul mercato del lavoro in Italia nel 2015: ISFOL *Italia fra Jobs act ed Europa 2020*, pubblicato a maggio 2016.

Tabella 3.4 Tasso di inserimento occupazionale degli utenti registrati per grado di completamento del programma

	Occupati (a)	Totale (b)	Tasso di inserimento (a/b)
Giovani registrati	188.848	854.948	22,1
<i>di cui</i>			
Giovani che non hanno avviato/concluso un intervento	115.559	545.271	21,2
Giovani che hanno concluso un intervento	73.289	194.118	37,8

Fonte: elaborazione Isfol su dati MIps-BDPAPL (dati al 31/03/2016)

Tabella 3.3 Occupati al 31 marzo 2016 per grado di completamento del programma

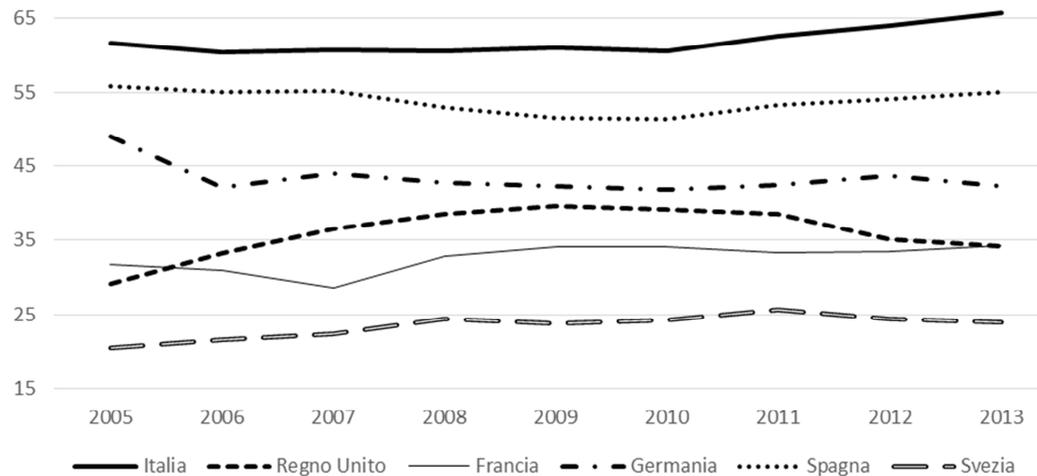
	V.a.	% col.
Occupati	188.848	100,0
<i>di cui</i>		
Non presi in carico (solo registrati)	49.334	26,1
Presi in carico che non hanno iniziato/concluso una misura [senza Bonus GG]	66.225	35,1
Presi in carico [occupati direttamente con Bonus GG]	7.909	4,2
Che hanno concluso una misura [senza Bonus GG]	40.599	21,5
Che hanno concluso una misura con Bonus GG	24.781	13,1

Fonte: elaborazione Isfol su dati MIps-BDPAPL (dati al 31/03/2016)

► Al 31 marzo 2016 i giovani registrati al **programma Garanzia Giovani** sono 854.94840 e ne risultano occupati 188.848, pari al 22,1% del totale (corrispondente ad un aumento di 8 punti percentuali rispetto al dato di fine settembre 2015).

► La percentuale di giovani occupati è sensibilmente superiore al Nord (soprattutto nel Nord-Ovest: 33,5%), minore al Centro (24,3%), e decisamente più bassa al Sud e nelle Isole (15,3%), dove gli elevati volumi di utenza non permettono di apprezzare adeguatamente il fatto che proprio in quest'area si realizza il maggior numero di inserimenti occupazionali in termini assoluti: oltre 66 mila occupati, pari al 35,2% del totale.

Fig.1. Percentuale di giovani 18-34 che vivono con i genitori



“Il processo di formazione di una famiglia, che si realizza attraverso la conquista di una propria autonomia residenziale e che si articola nella concomitante o successiva formazione di un’unione e nell’eventuale nascita di figli, rappresenta uno dei passaggi cruciali che costituiscono la transizione all’età adulta. Tale processo in Italia, come ben noto, risulta persistentemente posticipato rispetto al resto dell’Europa.

► L’età media all’uscita dalla casa dei genitori è pari a circa 30 anni, e la percentuale di giovani fra i 18 e 34 anni che vivono ancora con i genitori risultava nel 2013 ancora superiore al 65%, ponendo l’Italia ai primi posti in Europa per il ritardo con il quale i figli conquistano una propria indipendenza.

► Il ritardo nell’uscita di casa non è solo un esempio della crescente posticipazione nei passaggi cruciali che portano un giovane a diventare adulto, poiché a una ritardata conquista dell’autonomia residenziale tende a corrispondere anche un’età elevata alla formazione di una propria famiglia e all’entrata nella maternità e paternità”.

📖 RAPPORTO GIOVANI *Fare famiglia oltre la crisi: è possibile?*. Testo proposto in Osservatorio Giovani l’ 8 luglio 2016.

Fig. 26. I flussi migratori calcolati in base ai cambi di residenza nel periodo 2002-2014

Voci	Unità	(%)
Emigrati dal Mezzogiorno	1.627.188	
- di cui laureati	281.256	17,3
- di cui giovani (15-34 anni)	843.367	51,8
- di cui laureati	181.653	21,5
Rientrati nel Mezzogiorno	973.601	
- di cui laureati	102.428	10,5
- di cui giovani (15-34 anni)	365.188	37,5
- di cui laureati	48.253	13,2
Saldo migratorio netto	-653.587	
- di cui laureati	-178.828	27,4
- di cui giovani (15-34 anni)	-478.179	73,2
- di cui laureati	-133.400	27,9

“La strutturale carenza di occasioni di lavoro qualificato, che grava in particolare sulle giovani generazioni meridionali, ha rappresentato negli anni Duemila anche la determinante principale della ripresa dei flussi di emigrazione dal Sud verso il Nord.

- Tra il 2002 e il 2014 sono emigrati oltre 1.627 mila meridionali, con un saldo migratorio netto di 653 mila unità.
- Di questa perdita di popolazione il 73% - 478mila unità - ha riguardato la componente giovanile, di cui poco meno del 30% laureati (133 mila).

Il fenomeno delle migrazioni interne ha contribuito a produrre cambiamenti repentini e profondi nella demografia meridionale, determinando un intreccio perverso di crisi economica, sociale e demografica. La “Grande recessione” ha inciso pesantemente sulle condizioni delle famiglie italiane e soprattutto di quelle più numerose”

📖 SVIMEZ *Anticipazioni del Rapporto per il 2016*. Slide e testo presentati da Riccardo Padovani a Roma il 28 luglio 2016.



La regione dispone di una norma organica per la *Promozione e coordinamento delle politiche a favore dei giovani*.  **La Legge Regionale 15 aprile 2013 n.12** è strutturata in 12 articoli:

1. Oggetto e finalità
2. Definizione degli interventi.
3. Destinatari ed ambiti di intervento.
4. Piano regionale giovani.
5. Azioni ed interventi.
6. Gruppo regionale di coordinamento delle politiche giovanili.
7. Organismi di rappresentanza giovanile.
8. Elenco regionale delle associazioni giovanili.
9. Progetti ed iniziative.
10. Cumulabilità dei finanziamenti.
11. Abrogazione (della legge regionale sulla stessa materia , del 1997).
12. Disposizione finanziaria.

Appunto di lettura

Il testo appare agile ma particolarmente attento a definire un ampio ventaglio di possibilità di intervento (sono 9 le tipologie indicate all'articolo 2 ; 10 le finalità specificate all'articolo 3 ; ancora 10 gli obiettivi del Piano regionale giovani all'articolo 4 ; di nuovo 9 le indicazioni per l'azione regionale ulteriormente delineate all'articolo 5 e, una in più, all'articolo 9).

Sono 16 i componenti previsti per il Gruppo regionale di coordinamento, che è pensato come organo di supporto al Forum regionale dei giovani indicato dall'articolo 7.

Particolarmente dettagliata l'indicazione sugli organismi di rappresentanza: sono previsti 3 livelli. Ovvero: territoriale, di coordinamento tra consigli territoriali e Forum che pone in connessione organismi territoriali ed associazioni (delineate all'articolo 8). Significativi i limiti di età per partecipare agli organismi : da 14 a 29 anni.

Gli organismi sono indicati come spazi/strumenti di confronto e partecipazione attiva.

La disposizione finanziaria prevede € 100.000 annui a decorrere dal 2013.



Le politiche giovanili sono regolate dalla Legge Regionale 13 febbraio 1995 n.16.

Con successive deliberazioni la Giunta Regionale ha definito il programma di interventi annuali, previsti a tutto il 2016.

Il programma prevede sinergie e cooperazioni interistituzionali tramite progetti, protocolli d'intesa e convenzioni anche con Direzioni regionali operanti in settori diversi (trasporti e comunicazione, ad esempio).

Gli interventi sono finalizzati a:

1. Promozione di un sistema informativo on line integrato per i giovani per promuovere l'accesso alle informazioni e l'orientamento dei giovani su servizi e offerte del territorio.
2. Carta Giovani regionale Pyou Card anche per favorire condizioni di incontro dei giovani.
3. Sostegno alla programmazione territoriale di interventi per i giovani, attraverso i **Piani Locali Giovani Provinciali**.
4. Forme di dialogo strutturato per la redazione del nuovo disegno di legge regionale per i giovani.

Sul punto 4 vanno ricordate sia l'iniziativa di confronto



...sia l'attivazione di uno spazio web dedicato:





Liguria

GIOVANI LIGURIA



Il sito della Liguria dedicato ai suoi giovani. Uno spazio a servizio dei ragazzi e pensato con i ragazzi con tanti canali social per una rete di idee e iniziative da protagonisti

anno di creazione: 2010 - ultimo restyling: 2016

si occupa di: progetti regionali; regione e giovani; italia ed europa; lavoro; studio; giovaniinsieme; sport e tempo libero; volontariato e servizio civile

accedi www.giovaniliguria.it

tag

[giovani](#) | [lavoro](#) | [politiche giovanili](#) | [servizio civile](#) | [sport](#) | [studio](#) | [tempo libero](#) | [volontariato](#)



Riferimento normativo: **Legge Regionale 9 aprile 2009 n.6 (Titolo III).**



La **Delibera della Giunta Regionale (DGR) n.2508 del 16 novembre 2011** "Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012-2015" si fonda su alcune *parole chiave*:

Sussidiarietà, attraverso il riconoscimento dei diversi ruoli istituzionali, valorizzando il ruolo del territorio e dei Comuni, rinforzando lo sviluppo di reti tra istituzioni locali, privato sociale e organismi rappresentativi della società civile.

Integrazione, tra programmazione regionale e programmazione locale e tra politiche di settore che intercettano la popolazione giovanile.

Responsabilità, attraverso lo sviluppo di una cooperazione strutturata e un coordinamento tra i diversi soggetti che si occupano delle politiche per i giovani, per attuare soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.

Coerenza, privilegiando una visione integrata e sistemica delle diverse politiche che attengono ai giovani e dei diversi livelli di intervento.

Partecipazione, attraverso la promozione della partecipazione attiva dei giovani alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita della loro collettività.

Questo modello – che è confermato da determinazioni successive quali la DGR 2679 del 21 novembre 2014 e il Decreto n.6507 del 31 luglio 2015 – si basa su alcuni assetti così sintetizzabili:

1. Riconoscimento della titolarità dei Comuni, in forma associata, in materia di programmazione delle politiche giovanili, in partnership con altri soggetti pubblici, quali le Province e le reti del privato sociale;
2. Programmazione degli interventi a favore dei giovani attraverso strumenti di programmazione già attivi localmente (dai Piani di zona, ai Piani di Governo del territorio, ad altri che potranno essere individuati come coerenti che le azioni che si intendono realizzare)
3. Integrazione tra politiche e tra soggetti del territorio, con un coinvolgimento diretto e reale di associazioni e organizzazioni del privato sociale ed in particolare dei giovani;
4. Integrazione delle risorse tra diversi canali di finanziamenti e tra pubblico e privato;
5. Traduzione della programmazione in Piani di lavoro annuali, oggetto di specifici accordi territoriali che tengano conto della dimensione di rete tra sistema pubblico e sistema del privato sociale e che potranno essere presentati alla Regione per il cofinanziamento da un Comune o da una forma associata di Comuni, in qualità di capofila.
6.  A titolo di esempio si veda l'accordo di partenariato per le politiche giovanili tra 115 comuni della Città Metropolitana di Milano il 6 aprile 2016.



Provincia Autonoma di Bolzano



Le comunità si avvalgono della **Legge Provinciale 1 giugno 1983 n.13** che regola la *Promozione del Servizio – Giovani* nella Provincia di Bolzano. Il testo, nella versione base poi modificata in parte nel corso degli anni, è così strutturato:

1. Finalità della legge.
2. Natura ed obiettivi del Servizio – Giovani.
3. Caratteristiche del Servizio – Giovani.
4. Ambito del Servizio – Giovani.
5. Sfera di competenza del Servizio – Giovani della Provincia.
6. Presupposti per il finanziamento del Servizio – Giovani.
7. Promozione di centri giovanili e punti di incontro per giovani.
8. Campi di tende.
9. Finanziamenti in favore delle organizzazioni del Servizio – Giovani.
10. Promozione di comitati e gruppi giovanili.
11. Piani annuali.
12. Finanziamenti: domande, anticipazioni, liquidazioni.
13. Consulte provinciali del Servizio – Giovani : competenze, composizione e durata in carica.
14. Relazione annuale ed indagini.

Appunto di lettura

Pur essendo passati molti anni dall'approvazione il testo consente una verificabile offerta di proposte che sono state riepilogate nell'annuario **#partecipa 2016** che è disponibile sul sito della Provincia e realizzato dal Servizio Giovani. L'annuario si articola in 7 sezioni, autentica bussola per l'oggi e il futuro:

- A. Passioni.
- B. Innovazione culturale (► esplicito invito alla ricognizione delle opportunità offerte dalla Legge Provinciale 27 luglio 2015 n.9).
- C. Mobilità e impegno civile.
- D. Educazione alla cittadinanza.
- E. Cittadini e pubblica amministrazione.
- F. Operatori giovanili.
- G. Spazi.



La **Legge Provinciale 14 febbraio 2007 n.5** è principalmente dedicata allo *Sviluppo ,coordinamento e promozione delle politiche giovanili* e alla *disciplina del servizio civile provinciale*. Il testo è strutturato in 25 articoli. Questa la scansione dei primi 15, dedicati all' oggetto di questa ricerca:

1. Principi generali e finalità nello sviluppo delle politiche giovanili.
2. Interventi delle politiche giovanili.
3. Indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili.
4. Soggetti delle politiche giovanili.
5. Funzione sociale ed educativa degli oratori.
6. Strumenti per la realizzazione degli interventi.
7. Servizi a favore dei giovani.
8. Interventi per la promozione di centri giovanili.
9. Partecipazione.
10. Consulta provinciale per le politiche giovanili.
11. Osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani.
12. Formazione.
13. Fondo per le politiche giovanili.
14. Valutazione.
15. Regolamento.

Appunto di lettura

Una breve ricognizione del portale web che la Provincia dedica alle politiche giovanili consente di verificare una intensa e aggiornata attività anche di tipo amministrativo ed organizzativo. Da segnalare, in particolare, la modalità dei **Piani di Zona Giovani**. Sono così spiegati:

“Il Piano giovani di Zona rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali di una zona omogenea per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, le cui dimensioni, in linea generale, dovranno essere comprese fra le 3.000 e le 45.000 unità, interessate ad attivare azioni a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e i 29 anni ed alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini. Il metodo di lavoro si basa sulla concertazione fra istituzioni locali, società civile, mondo giovanile, Consorzio dei Comuni ed Assessorato”.



Le attività sono organizzate sulla base della **Legge Regionale 22 marzo 2012 n. 5** *Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità*. Il testo, particolarmente ampio e certamente ispirato anche alle buone prassi europee, è così strutturato:

1. Finalità.
2. Obiettivi.
3. Destinatari degli interventi.
4. Soggetti attuatori.
5. Piano regionale giovani.
6. Tavoli di coordinamento.
7. Consulta regionale dei giovani.
8. Funzioni della Consulta regionale dei giovani.
9. Assemblee provinciali e conferenza regionale dei giovani.
10. Partecipazione politica dei giovani.
11. Registro regionale delle associazioni giovanili.
12. Associazioni giovanili ammesse all'iscrizione nel registro.
13. Aggregazioni giovanili.
14. Interventi per l'autonomia abitativa.
15. Formazione, ricerca ed innovazione.
16. Politiche del lavoro.
17. Sostegno di giovani talenti e al loro rientro in regione.
18. Cittadinanza attiva e mobilità internazionale.
19. Incentivi per l'internazionalizzazione delle professioni.
20. Interventi per l'imprenditoria.
21. Interventi in ambito sociale e per la promozione della salute.
22. Interventi in ambito culturale.
23. Alfabetizzazione informatica.
24. Sostegno ai centri di aggregazione giovanile.
25. Giornata regionale dell'arte giovanile.
26. Interventi in ambito sportivo.
27. Carta Giovani.
28. Interventi per l'accesso al credito.
29. Strumenti di informazione e orientamento (articoli 29 e 30).
30. Monitoraggio e Clausola di valutazione (articoli 31 e 32).
31. Disposizioni di attuazione, transitorie, finali e finanziarie (articoli 33 / 40).



Veneto



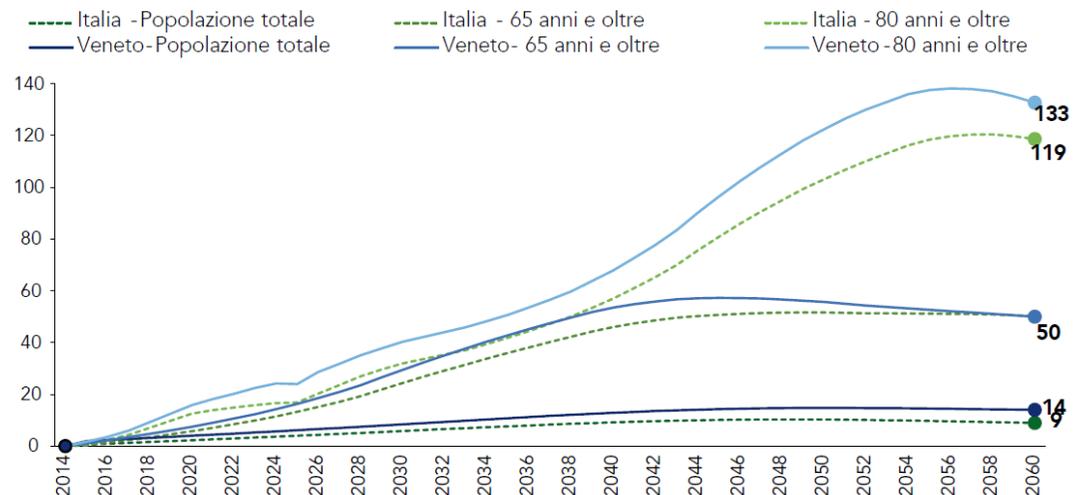
E' disponibile quanto indicato dalla **Legge Regionale 14 novembre 2008 n.17** *Promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale*. Il testo è così strutturato:

1. Principi generali.
2. Finalità ed ambiti di intervento.
3. Programmazione triennale regionale.
4. Attività regionale di coordinamento ed attuazione.
5. Comitato regionale per le politiche giovanili.
6. Programmazione dei comuni e delle comunità montane.

Appunto di lettura

Sembra opportuno, verificate anche le informazioni visualizzabili in rete, che il Consiglio Regionale riprenda l'argomento anche in considerazione di quanto rilevato nel Rapporto Statistico Regionale per il 2016 (capitolo 3 – **Generazioni in transito**):

Fig. 3.2.4 – Previsioni di crescita della popolazione e della popolazione anziana (variazioni % con base 2014). Veneto e Italia - Anni 2014:2060





Emilia Romagna



In questo caso la scelta è quella di riunire in un testo quadro disposizioni omogenee ma destinate ad archi di età differenziati. La struttura della **Legge Regionale 28 luglio 2008 n.14** risulta così composta da queste quattro parti:

- I. Parte I - Disposizioni generali.
- II. Parte II - Bambini e adolescenti.
- III. **Parte III - Giovani.**
- IV. Parte IV - Norme finanziarie e finali.

La parte relativa ai giovani è composta dal Titolo I e dal Titolo II, organizzati negli articoli 33 / 45 qui presentati:

1. Obiettivi della programmazione regionale e realizzazione dei programmi regionali.
2. Forum Giovani.
3. Informagiovani.
4. Integrazione e coordinamento provinciale delle politiche giovanili.
5. Apprendimento, orientamento e partecipazione responsabile.
6. Lavoro e sostegno alle attività autonome ed imprenditoriali.
7. Accesso all'abitazione.
8. Interventi di promozione culturale.
9. Promozione della salute e di stili di vita sani.
10. Mobilità e cittadinanza europea.
11. Sostegno alle diverse forme di aggregazione giovanile per l'esercizio di attività dedicate ai giovani.
12. Spazi di aggregazione giovanile.
13. Sostegno per il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali attraverso pratiche di e – democracy.

Appunto di lettura

Da rileggere le lettere a e b dell'articolo 3 (Obiettivi della programmazione e metodologia attuativa):

1. La programmazione regionale, in attuazione dei principi indicati all'articolo 2, persegue:

a) l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibile; b) l'integrazione istituzionale con gli enti locali nella funzione di governo: programmazione, regolazione e verifica; il raccordo con le amministrazioni dello Stato, in particolare quelle scolastiche e le università; la collaborazione con le parti sociali e l'apporto del terzo settore”.



Marche



Si utilizza la **Legge Regionale 5 dicembre 2011 n.24** che è così organizzata:

1. Oggetto e finalità
2. Soggetti destinatari ed attuatori della legge.
3. Strumenti della programmazione.
4. Piano regionale per le politiche giovanili.
5. Programma annuale degli interventi.
6. Intese ed accordi.
7. Progetti di iniziativa regionale e locale.
8. Tavolo di concertazione.
9. Consulta regionale dei giovani.
10. Coordinamento regionale degli sportelli Informa Giovani.
11. Portale Giovani Marche.
12. Interventi per l'autonomia abitativa.
13. Politiche attive del lavoro.
14. Interventi per l'imprenditoria.
15. Interventi in materia culturale.
16. Partecipazione politica dei giovani.
17. Giornata regionale Giovani delle Marche.
18. Disposizioni finanziarie.
19. Norme transitorie e abrogazioni.
20. Clausola valutativa.

Appunto di lettura

Con la **Deliberazione n.14 del 15 dicembre 2015** il Consiglio Regionale ha definito gli impegni per le politiche giovanili come **Missione 6 per il triennio 2016 2018** sulla base di questa esplicita premessa: *“La Regione ritiene indispensabile attivare significativi interventi volti a favorire il processo di crescita socio culturale dei giovani, a sviluppare le loro potenzialità e le loro capacità imprenditoriali, elementi indispensabili anche per un concreto rilancio economico e sociale del territorio.*

La Regione, quindi, intende dare attuazione ad una serie di azioni ed interventi che hanno l'obiettivo di creare per i giovani maggiori opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro, promuovendo la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà, ed offrendo loro mezzi, opportunità, strumenti e possibilità e percorsi per vivere in modo pieno e positivo la transizione alla vita adulta, intesa come condizione di maggior autonomia e status di piena cittadinanza”.



“**Giovanisì** è il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani finanziato con risorse nazionali, regionali ed europee e strutturato in 6 macroaree (*Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Lavoro, Studio e Formazione*). Dopo l'esperienza della prima legislatura, il progetto si è arricchito di una nuova area: **Giovanisì+**, dedicata a temi come partecipazione, cultura, sociale e sport. **Giovanisì+** rappresenta un'evoluzione, anche culturale, del progetto Giovanisì che accoglie azioni di carattere ancora più trasversale che abbracciano sfere diverse e nuovi bisogni del mondo giovanile.

Giovanisì ha sistematizzato ed integrato le politiche giovanili regionali già in vigore e le ha arricchite con nuove linee di intervento stanziando, a partire da giugno 2011, oltre 690 milioni di euro. Gli obiettivi principali del progetto sono: il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, la facilitazione per l'avvio di start up. I destinatari diretti e indiretti del progetto sono i giovani fino a 40 anni; i target specifici variano a seconda della misura.

Da maggio 2014 le misure del progetto Giovanisì sono state affiancate da Garanzia Giovani. **Il Progetto Giovanisì è gestito e coordinato da un Ufficio dedicato che ha sede presso la Presidenza della Regione Toscana.** Ad affiancare il lavoro dell'Ufficio centrale, sono presenti 10 Referenti territoriali Giovanisì che informano, supportano e interessano i giovani alle azioni attivate dal Progetto Giovanisì”.

 Riferimento normativo: Programma Regionale di Sviluppo 2011 - 2015 approvato dal Consiglio regionale con **Risoluzione 29 giugno 2011, n. 49**.



Recente l'approvazione della **Legge Regionale 1 febbraio 2016 n.1** Norme in materia di politiche giovanili e Ulteriori integrazioni della Legge Regionale 16/02/2010, n. 14 (Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali (Iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione). Il testo è così strutturato:

1. Principi.
2. Oggetto e finalità.
3. Destinatari degli interventi.
4. Funzioni della regione e programmazione regionale.
5. Competenze dei comuni.
6. Piano regionale per le politiche giovanili.
7. Programma regionale per le politiche giovanili.
8. Istruzione e formazione.
9. Lavoro e imprenditorialità.
10. Accesso all'abitazione.
11. Mobilità.
12. Promozione della salute e di stili di vita sani.
13. Bullismo e cyberbullismo.
14. Partecipazione dei giovani alla vita pubblica e cittadinanza attiva.
15. Promozione culturale.
16. Volontariato, associazionismo, oratori e servizio civile.
17. Intercultura.
18. Servizi Informa Giovani.
19. Spazi per l'aggregazione giovanile.
20. Portale regionale.
21. Carte per i giovani e per gli studenti.
22. Giornata regionale dei giovani.
23. Tavolo di coordinamento delle politiche giovanili.
24. Consulta regionale dei giovani.
25. Fondo regionale per le politiche giovanili.
26. Norma finanziaria.
27. Ulteriori modificazioni alla Legge Regionale 16 febbraio 2010 n.14.
28. Clausola valutativa.
29. Norme finali e transitorie.



La Giunta Regionale si avvale, per determinare le proprie iniziative, di 3 testi legislativi:

 **Legge Regionale 7 giugno 1999 n.6 – Articolo 82** “ Disposizioni in materia di comunità giovanili”.

 **Legge Regionale 29 novembre 2001 n.29** “Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani”.

 **Legge Regionale 7 dicembre 2007 n.20** “Promozione degli strumenti di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa locale”.

Di quest'ultimo testo, strutturato complessivamente in 10 articoli, si riportano qui - per la loro specificità progettuale - gli articoli 1 e 2:

Art. 1

(Finalità e oggetto)

1. La Regione, in attuazione dei principi statutari e al fine della **concreta applicazione della “Carta europea di partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale”** adottata dal Consiglio d'Europa nonché in coerenza con le disposizioni di cui all'articolo 7 della legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e nell'ambito di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989), promuove la partecipazione istituzionale dei giovani, dei bambini e dei ragazzi alla vita politica e amministrativa delle comunità locali.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione, in particolare, riconosce il ruolo e favorisce l'istituzione, lo sviluppo e l'interazione:

a) dei consigli comunali, municipali o sovracomunali dei giovani;

b) dei consigli comunali, municipali o sovracomunali dei bambini e dei ragazzi.

Art. 2

(Consiglio comunale, municipale o sovracomunale dei giovani)

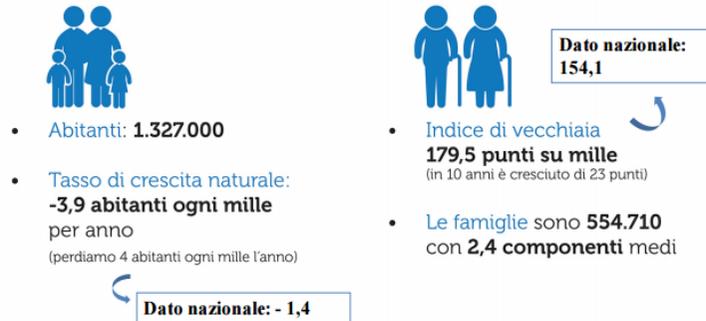
1. Il consiglio comunale, municipale o sovracomunale dei giovani, autonomamente istituito, rispettivamente, dal comune, dal municipio o dai comuni in forma associata, svolge in particolare, le seguenti funzioni:

a) promuove la partecipazione dei giovani alla vita politica e amministrativa locale; **b)** facilita la conoscenza, da parte dei giovani, dell'attività e delle funzioni dell'ente locale; **c)** promuove l'informazione rivolta ai giovani; **d)** elabora progetti coordinati da realizzare in collaborazione con gli analoghi organismi istituiti in altri comuni; **e)** segue l'attuazione dei programmi e degli interventi rivolti ai giovani in ambito locale.

2. Il consiglio dei giovani può presentare proposte di deliberazione consiglio comunale, municipale e alla giunta e, su richiesta degli organi consiliari, esprimere parere non vincolante su ogni materia che presenti specifico interesse per i giovani.



La regione ha avviato – nel 2016 – un significativo confronto verso il riassetto delle politiche sociali. Va rilevata la base demografica qui evidenziata:



Questi i 7 assi tematici proposti (indicazione non specificata per il Fondo Politiche Giovanili...)

Finanziamento integrato degli assi tematici dei Piani sociali di ambito distrettuale	FSR Fondo Sociale Regionale	FNPS Fondo Nazionale Politiche Sociali	FNA Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze	Fondo Vita Indip. (L.R. 57/2012)	Fondo integrazione sociosanitaria	Fondo Nazionale Politiche per la Famiglia	Fondo per la Famiglia (L.R. 95/95)	Fondo Politiche Giovanili	Fondo Centri anti-violenza (L.R. 31/2006)	Fondo Piano nazionale violenza	P.O. FSE Abruzzo Fondo Sociale Europeo	PON "Inclusione sociale"	Fondo Piano Nazionale Povertà	Fondo Sostegno alimentare (L.R. 29/2006)	Fondi FSC Obiettivi di servizio	Fondo Piano sviluppo asili nido	Fondo legge "Dopo di noi"	Fondo Sanitario Nazionale
AT 1 – Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio sociale	■	■	■															
AT 2 – Interventi e servizi per la non autosufficienza			■	■	■													■
AT 3 – Sostegno famiglie, nuove generazioni, contrasto violenza	■	■				■	■	■	■	■	■	■						■
AT 4 – Strategie per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà	■	■									■	■	■	■				
AT 5 – Strategie per lo sviluppo dei servizi educativi prima infanzia						■	■								■	■		
AT 6 – Strategia per l'invecchiamento attivo	■	■									■							■
AT 7 – Strategia per le persone con disabilità	■	■	■	■							■	■					■	■



Il 26 luglio 2016 Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente della Giunta Regionale hanno siglato il **Patto per lo sviluppo della Regione Molise**. Nel testo del Patto si trova anche questa tabella:

Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate ⁽¹⁾ (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse disponibili ⁽²⁾ (€)	Risorse finanziarie FSC al 2017 (€)
Infrastrutture	293.050.000,00	106.700.000,00	157.350.000,00	29.000.000,00	28.350.000,00
Ambiente e territorio	226.750.000,00	88.000.000,00	72.750.000,00	66.000.000,00	10.250.000,00
Sviluppo economico e produttivo	76.000.000,00	-	24.000.000,00	52.000.000,00	7.500.000,00
Turismo e cultura	108.900.000,00	-	100.900.000,00	8.000.000,00	19.400.000,00
Innovazione Formativa	23.000.000,00	-	23.000.000,00	-	4.000.000,00
Totale costi e risorse	727.700.000,00	194.700.000,00	378.000.000,00	155.000.000,00	69.500.000,00

(¹) **Risorse già assegnate:** con precedenti programmazioni; oggetto di AdP, APQ, CIS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc.
(²) **Altre risorse disponibili:** POR, Programma complementare regionale; Programmi operativi nazionali, altre Fonti Nazionali

Appunto di lettura

La stretta connessione tra volontà territoriali e utilizzo delle risorse statali si può ritrovare anche – come esempio utile nell’ambito di questa ricerca – nella Delibera della Giunta Regionale n.42 del 15 febbraio 2016 con oggetto: RISORSE DL N.76/2013 E PIANO INTEGRATO GIOVANI – APPROVAZIONE "AVVISO TIROCINI EXTRA-CURRICULARI DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO AL LAVORO".



La **Delibera della Giunta Regionale n.2328 del 3 dicembre 2013** è di singolare utilità in quanto riepiloga e rilancia il Piano *Tutti i giovani sono una risorsa* disponendo anche l'approvazione di Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo di *Bollenti Spiriti*, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 - 2015.

Nella premessa è davvero utile rileggere:

- “Con Delibera n. 1993/2005 la Regione Puglia ha istituito il programma “*Bollenti Spiriti*” assumendo fra le sue priorità la promozione della partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.
- Con successive deliberazioni, n. 175/2008, n. 778/2011, n. 2788/2012, la Giunta Regionale ha approvato linee annuali di indirizzo in materia di politiche giovanili, allo scopo di definire un insieme di azioni progettuali e tecniche sulle Risorse ed Opportunità Giovanili.
- Tali atti hanno, altresì, costituito la base programmatica per la stipula di Accordi di Programma Quadro e Intese istituzionali in materia di Politiche Giovanili a valere sulle risorse FAS, Asse Città, e sul Fondo Nazionale per le politiche giovanili.
- Gli interventi in corso di realizzazione confluiscono in 3 macroaree di intervento che riguardano il riuso di edifici pubblici da trasformare in spazi sociali per i giovani (Laboratori Urbani), il supporto a idee e progetti giovanili (Principi Attivi) e la promozione della cultura della legalità e dell'antimafia (Cantiere della Legalità) e in una serie di azioni sperimentali e iniziative trasversali, sostenute dai fondi strutturali 2007-2013”.

Per la prosecuzione del Piano si indicano queste linee di intervento:

1. Una nuova azione per far emergere il talento inespresso.
2. Una nuova azione per mettere i giovani al servizio del bene comune.
3. Una rete di spazi sociali per i giovani.
4. Nuovi servizi per l'orientamento e il lavoro.
5. Un ecosistema di persone e servizi.
6. Una piattaforma per imparare a fare impresa.
7. La legalità come cantiere.



E' del luglio 2016 il bando relativo al punto 6:

 www.pingiovani.regione.puglia.it



Campania



E' tra le più recenti l'approvazione della **Legge Regionale 8 agosto 2016 n.26** che è così organizzata:

1. Oggetto e finalità.
2. Soggetti destinatari.
3. Ruolo della Regione.
4. Programmazione Regionale.
5. Impatto normativo e modifiche legislative.
6. Ruolo dei comuni.
7. Spazi di aggregazione giovanili.
8. Mobilità ed esperienze.
9. Azioni di comunicazione e informazione.
10. Settimana dei giovani.
11. La partecipazione dei giovani alla vita pubblica.
12. Forum regionale dei giovani.
13. Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili.
14. Valorizzazione del volontariato.
15. Registro regionale delle associazioni giovanili.
16. Clausola valutativa.
17. Norma finanziaria.
18. Abrogazioni.
19. Disposizioni transitorie ed entrata in vigore.

Appunto di lettura

Da segnalare quanto indicato esplicitamente al comma 2 dell'articolo 7: *“La Regione riconosce il valore sociale dei beni pubblici e comuni, promuove lo sviluppo di luoghi polifunzionali di incontro e di coworking, finalizzati a creare occasioni di scambio di esperienze e competenze attraverso processi di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali, attuate senza fini di lucro, con caratteristiche di continuità e libertà di partecipazione, senza discriminazione alcuna, prevedendo anche una diversa utilizzazione di edifici pubblici, nel rispetto della normativa vigente in materia di edilizia”.*



Basilicata



Si dispone di un testo con struttura agile: **Legge Regionale 22 febbraio 2000 n.11**, organizzata in 12 articoli.

1. Finalità.
2. Azioni programmatiche della Regione.
3. Piani biennali.
4. Comitato regionale per le politiche giovanili.
5. Forum regionale dei giovani.
6. Compiti del Forum.
7. Conferenza Regionale sulle Politiche Giovanili.
8. Forum comunali.
9. Accordi di programma e conferenze di servizi.
10. Fondo regionale.
11. Norma finanziaria.
12. Pubblicazione.

Appunto di lettura

Interessante il comunicato relativo all'approvazione, da parte del Consiglio Regionale nella seduta del 27 giugno 2016, del Programma Triennale per le politiche culturali 2016 - 2018.

*“Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza il programma triennale per le politiche culturali 2016/2018. Promozione di politiche per conferire valore ai beni culturali al fine di creare ricadute in termini di nuova specifica occupazione e di maggiore fruibilità da parte dei cittadini e alle pratiche innovative mediante la realizzazione di programmi di sostegno al fine di consolidare le varie forme di creatività rivenienti dal territorio: sono questi i principali obiettivi del programma triennale 2016/ 2018. Lo strumento di programmazione prevede anche il sostegno di iniziative scientifiche, culturali e territoriali, il potenziamento dei servizi bibliotecari, archivistici e museali ma anche la rivitalizzazione degli spazi abbandonati e la valorizzazione delle manifestazioni connesse con le tradizioni locali, il patrimonio demo etnoantropologico e **la promozione delle realtà associative giovanili**”.*



Calabria

La Regione ha a disposizione – dal 26 giugno 2015 – uno studio di fattibilità particolarmente dettagliato denominato *Modello di attuazione delle politiche giovanili nella Regione Calabria* realizzato dai consulenti attivi nell'ambito del Servizio di Assistenza Tecnica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione delle attività individuate dal POAT (Programma Operativo Assistenza Tecnica) Gioventù.

Lo studio di fattibilità è così organizzato:

- 1) Perché un modello attuativo per le Politiche Giovanili regionali della Calabria.
- 2) Un quadro di sintesi sullo stato delle Politiche Giovanili regionali.
 - 2.1 I principali fenomeni regionali sui giovani.
 - 2.2 La principale legislazione di settore.
 - 2.3 Le strutture della Regione Calabria attive sul tema e i progetti realizzati.
 - 2.4 Le altre strutture attive in tema di politiche giovanili.
 - 2.5 Benchmarking.
- 3) La struttura organizzativa a supporto delle politiche giovanili.
- 4) Il processo attuativo delle Politiche Giovanili in Calabria.
- 5) Proposte attuative
- 6) Comunicazione e promozione.

Appunto di lettura

Tra i molti suggerimenti offerti dal testo anche questa originale collocazione:



“L’Osservatorio sulle Politiche Giovanili sarà lo strumento centrale che costituisce il punto cardine di tutta l’attività: questo è incardinato all’interno del Dipartimento Turismo. La sua composizione è formata dall’Unità Amministrativa, da quella Specialistica e di Comunicazione. L’Osservatorio andrà a costituire il fulcro di tutti i flussi che interrelazionano la Regione Calabria, in particolare il Dipartimento Turismo e tutti gli altri Dipartimenti interessati alle Politiche Giovanili ed i giovani sul territorio”.



Sicilia

Nella Regione Sicilia le Politiche Giovanili sono affidate al Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali - Servizio 6 "Politiche familiari, giovanili e per la tutela dei minori" – U.O. 1 "Interventi per l'integrazione, la promozione, il sostegno della condizione giovanile". E' stato realizzato un sito dedicato alle politiche giovanili linkabile dal sito istituzionale della Regione chiamato Giovani in Sicilia <http://www.giovaninsicilia.it/> dove è possibile trovare informazioni, documenti e notizie riguardo alle iniziative che il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali ha in progetto per i giovani della Regione.

Nell'ambito della Programmazione Regionale 2014 2020 il sito del POAT consente di visualizzare anche queste informazioni:

► **GIOVANI IN EUROPA**

Con D.D.G. n. 538-S6 del 30.03.2016 è stata approvata la graduatoria provvisoria dei progetti (Avviso pubblicato nella GURS n.16 del 17.04.2015, inerenti la linea d'intervento cod. 5 - CreAzioni giovani). Sono 32 gli interventi risultati ammissibili a ricevere il finanziamento a fronte di **17 interventi che potranno essere finanziati**.

► **PIANO REGIONALE GARANZIA GIOVANI**

- Pubblicazione elenco dei soggetti promotori tirocini aggiornato al 24/02/2016 anche in mobilità interregionale/transnazionale.
- DDG n. 1836 del 8/3/2016 Elenchi definitivi dei soggetti ammessi e soggetti non ammessi (Avviso 7 del 02/09/2015 Misura 7.1 "SOSTEGNO ALL'AUTOIMPIEGO E ALL'AUTOIMPRENDITORIALITA'")

► **TradizionalMENTE: 35 progetti finanziati a gruppi informali e associazioni di giovani siciliani**

Con Decreto n. 3299 dell'11 dicembre 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, sono stati approvati gli elenchi delle proposte progettuali presentate a valere sull'**avviso pubblico di cui al D.D.G. n. 943 del 17 giugno 2013**, riguardante l'intervento 2, denominato "**TradizionalMENTE**", dell'APQ "**Giovani protagonisti di sé e del territorio**" (CreAZIONI giovani), distinti per progetti ammissibili e finanziabili, ammissibili ma non finanziabili, non ammissibili ed esclusi. In totale saranno finanziati 35 progetti con un finanziamento fino a **20.000 euro**.



Sardegna



Dispone della **Legge Regionale 15 aprile 1999 n.11** strutturata in 8 articoli.

Appunto di lettura

L'Assessorato della pubblica istruzione il 20 ottobre 2015 ha pubblicato il bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di aggregazione giovanile, nell'ambito dei programmi "CultuRas" e "CultuRas2", finanziati dal Fondo nazionale per le politiche giovanili.

L'intervento sostiene le forme di aggregazione, di incontro e la diffusione di iniziative culturali tra i giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni, residenti o domiciliati in Sardegna.

In particolare il programma intende sviluppare:

- la creatività e le capacità propositive dei giovani, attraverso la partecipazione a progetti di educazione artistica, espressiva e sociale;
- l'autonomia e la responsabilità dei giovani, per mezzo di interventi di orientamento studio/lavoro e forme di aggregazione nel territorio;
- "le competenze alla vita", con la creazione di forme alternative ai sistemi educativi e formativi tradizionali, come la partecipazione ad attività ludico-creative e di volontariato.

Sono finanziabili i progetti di aggregazione che realizzino le seguenti azioni:

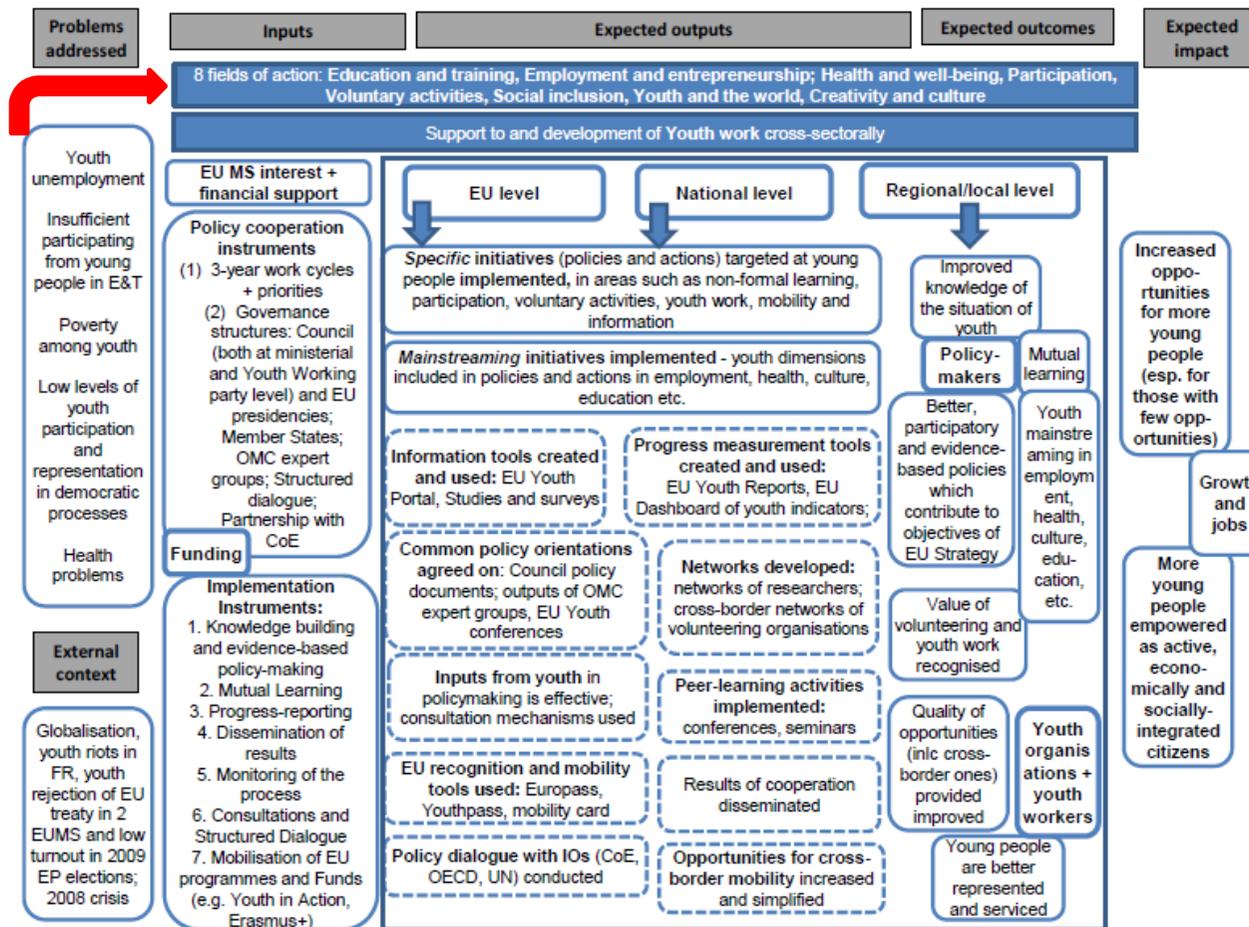
- percorsi formativi, attraverso l'affiancamento di "talenti senior" e giovani talenti;
- realizzazione di opere/installazioni progettate e allestite dai giovani artisti;
- iniziative che valorizzino creatività, abilità e talenti (inclusi gli spettacoli teatrali, rassegne, festival e concorsi);
- interventi di orientamento studio/lavoro;
- interventi di promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di promozione di attività che accrescano il patrimonio di conoscenze e capacità nei giovani e consentano di impiegare il tempo libero in attività utili, quali quelle ludico-creative e di volontariato.



Appunto

Il Rapporto finale di valutazione della Strategia Europea per la gioventù 2010-2018, pubblicato dalla Commissione nel marzo di quest'anno, contiene anche questa impegnativa rappresentazione grafica: la **freccia rossa evidenzia i campi d'azione per le politiche giovanili**.

Figure 1. Intervention logic – the EU Youth Strategy (2010-2018) including the Council Recommendation on the Mobility of Young Volunteers



Gli otto “campi di azione” (**freccia rossa, pagina 31**) facilitano anche una tabella di comparazione tra i testi regolativi vigenti¹ nelle regioni:

	Formazione	Lavoro	Stili di vita	Partecipazione	Volontariato	Inclusione	Mobilità	Creatività
Valle d'Aosta	X	X	X	X	X	X	X	X
Piemonte				X		X	X	
Liguria			X	X		X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X		X	X
Bolzano	X		X	X	X	X	X	X
Trento	X	X		X	X	X	X	X
Friuli	X	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X			X	X
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X		X		X	X	X
Toscana	X	X		X		X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X		X	X	
Puglia	X	X		X	X	X		X
Campania	X	X	X	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X	X	X	X
Sardegna		X		X		X	X	

¹ In questa tabella si considerano le regioni con testo legislativo vigente e/o delibera programmatica. Per le altre 4 si vedano le rispettive schede nelle pagine precedenti.